

ASPETTI SANITARI NELLA GESTIONE DEL CANE DA LAVORO.

Dott. Luca Lenci – Presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Ancona

Il cane da lavoro è da considerare a tutti gli effetti alla stregua di uno sportivo professionista, la cui vita è regolata ed incentrata sulla preparazione atletica e su un lavoro realizzato grazie a particolari doti fisiche e mentali.

Qualunque sia il lavoro che il cane è chiamato a svolgere (caccia, ricerca, sicurezza, pet therapy, ecc.) la sua gestione non può prescindere da due requisiti essenziali:

- il mantenimento del benessere psico-fisico
- l'allenamento e la preparazione al lavoro

In merito al primo punto, ogni cane, indipendentemente dal ruolo che ricopre, dovrebbe essere garantito rispetto ai requisiti di sanità e quindi sottoposto a costanti controlli veterinari che valutino lo stato di salute generale, lo stato funzionale in relazione alle diverse fasi di vita, in generale la condizione di benessere psico-fisico.

Offrire tale garanzia significa prevenire sotto ogni aspetto condizioni di malattia che, nel caso dei cani da lavoro, oltre a costituire un problema per l'animale e il proprietario, comprometterebbero la qualità del lavoro o addirittura la possibilità di svolgerlo.

Per queste ragioni tutte le profilassi oggi offerte dalle scienze veterinarie devono costituire la base fondamentale per la gestione e detenzione di ogni animale.

A seconda dell'età del cane sono disponibili, oggi, vaccinazioni in grado di garantire la prevenzione di gravi malattie infettive: gastroenterite per i cuccioli, epatite, cimurro, leptospirosi, rabbia, ecc. .

Un ambiente di vita sano può garantire una condizione base di benessere ma le vie di contagio per un animale sono numerosissime, in particolare quando questo lavora in ambienti vari e/o frequentati da altri animali. Per questa ragione è fondamentale che le vaccinazioni siano effettuate da 45 – 60 giorni con vaccini adatti all'età e secondo protocolli studiati dal veterinario curante in base alle diverse tipologie di cani e ripetuti poi per tutta la durata della vita del cane.

Oltre a ciò, nel piano di profilassi rientrano tutti i trattamenti antiparassitari, per parassiti interni ed esterni. Anche in questo caso la sanità dell'ambiente di vita dell'animale favorisce la profilassi ma da sola non è sufficiente per eliminare il problema. Attualmente anche nella nostra Regione si sono diffuse malattie prima meno frequenti come la Filariosi cardio-polmonare, la Leishmaniosi, le malattie trasmesse da zecche o la recrudescenza di vecchie patologie che sembravano scomparse come la leptosirosi, che hanno una diffusione subdola, una sintomatologia a lenta evidenziazione e che possono portare a morte l'animale. E' fondamentale quindi che tutti i cani, lavoratori e non, siano controllati e che tutte le misure disponibili siano adottate per prevenire l'infestazione da parte di questi parassiti. E' estremamente importante, riguardo a queste malattie, che l'ambiente sia costantemente disinfestato dalle specie che fungono da vettore per il parassita (Zanzare, flebotomi, zecche e Roditori) e che il cane sia sottoposto ai trattamenti preventivi specifici.

È ovviamente *conditio sine qua non* l'assenza di malattie in atto, a volte anche una banale otite può dare gravi ripercussioni sul rendimento e sul carattere di un cane.

Il benessere psico-fisico, inoltre, deve essere garantito anche attraverso l'allestimento di idonei ricoveri. Nel caso in cui il cane non viva in casa ma in un box è fondamentale effettuare una scelta oculata della sua collocazione la quale deve assicurare il riparo da precipitazioni, umidità e vento nella stagione fredda ma allo stesso tempo garantire correnti d'aria ed ombra nella stagione calda.

Il box, inoltre, dovrebbe avere dimensioni adeguate ad effettuare movimento, a poter scegliere la posizione di osservazione del mondo esterno, a riposarsi ed appartarsi così come ad avere una zona per gli alimenti e l'acqua e, a distanza adeguata, una zona per le eliminazioni. Il luogo di riposo deve garantire comodità, sicurezza, tranquillità e assenza di umidità. Quando si custodiscono in box più cani è necessario effettuare scelte oculate nel creare un gruppo che possa condividere lo spazio con tranquillità ma anche evitare che i cani di box attigui possano eccitarsi reciprocamente nel caso siano competitori.

La qualità dell'alimento, per i cani da lavoro, è fondamentale durante tutto l'anno, non solo nel periodo di lavoro. Così come l'atleta segue diete bilanciate ed ipercaloriche per poter garantire all'organismo le energie necessarie allo sforzo sopra dosato richiesto, così al cane lavoratore (atleta) è necessario garantire un sufficiente apporto calorico, facendo attenzione al giusto rapporto delle sue componenti di grassi, glucidi e proteine

E' quindi da evitare di richiedere al cane performance fisiche o di concentrazione mentale se sufficientemente prima non sia stato somministrato un idoneo pasto, leggero ma che apporti sufficienti calorie facilmente spendibili. L'organismo, infatti, per sostenere uno sforzo fisico e di concentrazione mentale richiede molte energie e non può in alcun modo lavorare, se non a bassissimi regimi, senza che queste siano rese disponibili.

L'allenamento fisico, inoltre, fa sì che l'organismo instauri un'omeostasi decisamente differente rispetto a quella di soggetti che vivono una vita sedentaria.

La richiesta calorica può essere stabilmente maggiore nei cani da lavoro, grazie ad un metabolismo basale più accelerato e questo se da un lato garantisce performance elevate, dall'altro richiede una gestione mirata per tutta la vita dell'animale.

Ed infatti, uno dei più comuni errori commessi con i cani da lavoro è rappresentato dall'abitudine di mantenerli su livelli bassissimi di attività fisica e di stimolazione sensoriale e mentale per periodi prolungati per poi sollecitare ogni cellula del loro corpo durante i periodi di lavoro. Ciò comporta stress fortissimi per l'organismo che possono manifestarsi, a livello fisico, con difficoltà a smaltire l'acido lattico, abbassamento delle difese immunitarie, dimagrimento, sintomi gastrointestinali (vomito, diarrea, ecc.), disidratazione, abbassamento della qualità generale dello stato di salute. Uno stress da mancanza di allenamento può avere anche ripercussioni psicologiche per cui il cane può manifestare distrazione, tendenza a mantenere le distanze dal conduttore e a compiere azioni apparentemente fuori luogo, abbaì protratti ed eccessivi, ipercinesi nel box, tendenza a presentare manifestazioni aggressive.

Tutto ciò ci permette di sottolineare l'importanza fondamentale dell'allenamento di questi animali, non solo per prevenire lo stress da lavoro ma anche per programmare un miglioramento/aumento delle performance fisiche e mentali che renderanno il lavoro col cane certamente più soddisfacente per il conduttore e gratificante per l'animale.

Allenare un cane da lavoro significa, dunque, impiegare del tempo costantemente, durante tutto l'anno, per il movimento fisico, gradualmente crescente quando la stagione lavorativa si avvicina. Inoltre, gestire l'addestramento su un rapporto costante col proprietario permette di mantenere un buon rapporto e costruire anche un allenamento mentale e migliorare la preparazione dell'animale.

Alimentazione, controlli medici, sessioni costanti di preparazione sono quegli strumenti che offrono la possibilità a chi lavora con i cani, di ottenere ottimi risultati a lungo termine e permettono ai cani di fare con passione il loro lavoro per tutta la loro vita.